



UNL



Segreterie Territoriali e Provinciali - Terni

CASA CIRCONDARIALE DI TERNI - EVASIONE DI UN DETENUTO - COMUNICATO STAMPA UNITARIO

Comunicato stampa con preghiera di diffusione.

Nel primo pomeriggio di ieri si è purtroppo verificato "uno" di quei tanti episodi che da tempo queste OO.SS. denunciano e che poteva accadere.

Nell'Istituto Ternano un detenuto albanese di 25 anni, con reati di rapina, furto ed altro, con fine pena 2014, è riuscito a lasciare il carcere attraverso il più classico, clamoroso, banale e, oseremmo dire "stupido" dei metodi: scavalcando il muro di cinta. Lo stesso, fruendo di una delle mille attività che si vogliono concedere - ad ogni costo - ai detenuti, pur mancando il personale di Polizia Penitenziaria addetto alla sorveglianza, e cioè l'uso del campo sportivo, è riuscito a saltare una rete che porta alle serre, passare attraverso un buco di un'altra rete (più volte segnalato) e darsi tranquillamente "alla macchia" con estrema facilità.

Nulla ha potuto l'**unico Poliziotto addetto alle vigilanza del campo sportivo (uno solo!)**, in un posto di servizio tanto delicato, vista anche la vicinanza dei lavori del "Nuovo Complesso" e visto il numero di detenuti che scendono per fruire di questa attività ricreativa.

Nulla ha potuto l'**unico collega addetto alla sala operativa che**, pur vedendo dalle telecamere il "cavo" che pendeva dal muro, non è riuscito a seguire visivamente l'evaso e allo stesso tempo dare l'allarme, vista la distanza logica di più di due metri tra la consolle delle telecamere e il telefono.

Nulla ha potuto **un sistema d'allarme** che da tempo era stato segnalato come guasto e che, infatti, non ha funzionato.

Ci resta il rammarico, ma non la consolazione, di sostenere "l'avevamo detto"!

Da tempo infatti queste OO.SS. hanno messo in evidenza le criticità organizzative e gestionali della Casa Circondariale di Terni, tramite contrattazioni con la Direzione, comunicazioni al Provveditorato Regionale, al Dipartimento e successivamente agli Organi di Stampa; perfino attraverso un incontro con il Sig. Prefetto di Terni lo scorso giugno.

Per chi non vive le dure realtà degli Istituti sembrano le "solite lamentele dei Sindacati", ma la realtà è che si vuole fare sicurezza **SENZA COSTI**, si vogliono

assicurare ordine e sicurezza all'interno degli istituti senza assumere personale, si vogliono assicurare attività ricreative ai detenuti senza considerare minimamente che non c'è chi li sorveglia; insomma si vogliono celebrare, come recita il più celebre dei detti popolari "le nozze con i funghi".

Ebbene, le "mirate" scelte dell'Amministrazione Penitenziaria, sia centrale che locale, hanno dato questo "primo ed importante risultato"; abbiamo il timore che altri, purtroppo, ne arriveranno ancora.

Ma vogliamo che sia estremamente chiaro un concetto e cioè CHE NON PERMETTEREMO CHE LA POLIZIA PENITENZIARIA PAGHI PER LE RESPONSABILITA' che invece sono da attribuire sicuramente ad altri.

Ai colleghi di Terni va tutta la nostra solidarietà e la promessa di un'attenta osservazione sull'evolvere di questa incresciosa vicenda.

Siamo sempre più convinti che della realtà in cui ogni giorno siamo costretti a operare e a misurarci nell'Istituto Ternano, qualcuno ne dovrà, si spera, dare conto.

Terni, 10.10.2009

Le Segreterie Territoriali e Provinciali